

grande Bazaar di Khan el Khalili, mercato fondato alla fine del XIII secolo, con centinaia di negozi di ogni tipo. Alla periferia della città sorge l'immensa necropoli di Giza, complesso archeologico dominato da tre grandi e famosissime Piramidi, innalzate tra il 2500 e il 2400 a.C. per i faraoni Cheope, Chefren, Micerino. Alle tre piramidi principali fanno da contorno altre minori, il cui scopo era ospitare le spoglie delle mogli e dei familiari dei faraoni. Altre attrattive di Giza sono la Sfinge, che rappresentava una divinità locale e fungeva da guardiano della necropoli, e la Barca Solare, nave funeraria del faraone, ritrovata in ottimo stato di conservazione.

A circa 30 km dal Cairo, da visitare nel deserto la necropoli di Sakkara, il cui monumento più imponente è la Piramide di Zoser (primo sovrano del Regno Antico e primo a farsi edificare una piramide intorno al 2668 a.C.): una costruzione a gradoni alta 60 metri, realizzata a strati di tombe o mastaba sovrapposti.

Sulla riva occidentale del Nilo a sud del Cairo, sorge Memphis, prima capitale dell'Egitto fondata nel 3100 a.C. da Menes e rimasta in vita per circa 4000 anni, dove si possono ancora ammirare imponenti resti quali uno dei due Colossi di Ramsete, la Sfinge di Alabastro, statue, obelischi e colonne del palazzo di Merneptah e della Casa del Toro di Api, dalle proporzioni armoniose.

Luxor

Nel centro di Luxor, che ricopre la parte meridionale dell'antica Tebe, capitale dell'Egitto durante il Medio e Nuovo Regno, sorge il Tempio di Luxor, iniziato da Amenophis III (che lo dedicò al dio Sole Amon-Ra, alla sposa Mut e al loro figlio, la divinità lunare Khonsu) e successivamente continuato da Tutankhamon e abbellito da Ramsete II. Degli obelischi che ornavano il tempio uno venne donato a Luigi Filippo di Francia e ora troneggia in Place de la Concorde a Parigi. L'altro grande complesso, il Tempio di Karnak, dedicato al dio Amon, sorge sulle sponde del Nilo. I faraoni non cessarono di ingrandirlo e di trasformarlo e infatti presenta un susseguirsi di templi, statue, sale e pareti decorate magistralmente.



Tebe, chiamata da Omero "la città dalle cento porte", raggiunse il suo massimo splendore tra la XVIII e la XX dinastia. Furono proprio i faraoni di quest'epoca a dare inizio alla necropoli, decidendo di nascondere i propri sepolcri per paura che venissero profanati dai ladri e di separarli dai templi funerari, costruendoli in una valle segreta e piena di anfratti, l'attuale Valle dei Re, e sistemando i sepolcri delle regine e di alcuni principi in altre aree vicine. La visita alla Valle dei Re e delle Regine è uno dei momenti più emozionanti del

viaggio in Egitto, anche se i tesori scoperti all'interno delle tombe sono esposti nei musei (i più importanti sono quelli del Cairo, di Londra e di Torino). Accanto alla necropoli della Valle dei Re si trovava il villaggio di der el-Medina, con le abitazioni, le capelle e le tombe della comunità di operai e artigiani incaricati di scavare e decorare le tombe reali di Tebe. Completano il percorso nell'antica Tebe i Colossi di Memnon, giganti di pietra alti 15 metri posti a guardia della vallata, l'imponente Tempio funerario della regina Hatshepsut a Deir el Bahari e il complesso di Medinet Habu, uno dei monumenti più sottovalutati della sponda occidentale, con il tempio funerario di